Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Sabato, 11 marzo** — **Numero 59**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 123 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, concernente la creazione delle obbligazioni 5 per cento da accettarsi al valore nominale in conto del prezzo dei beni dell'Asse ecclesiastico;

Visti gli articoli 2 e 3 del R. decreto 14 agosto 1870, n. 5794;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 731, e l'art. 3, comma secondo, della legge 15 maggio 1910, n. 228, che, rispettivamente, autorizzano la emissione del debito redimibile 3.50 e 3 per cento netto, anche per il riscatto dei debiti redimibili a saggio di interesse netto superiore al 3.50 per cento, indicati nella tabella annessa alla prima di dette leggi;

Visti i Nostri decreti 28 febbraio 1909, n. 127, e 19 maggio 1910, n. 251, che approvano il regolamento per la esecuzione, rispettivamente, delle due leggi suindicate;

Ritenuto che le obbligazioni dell'asse ecclesiastico di 1ª categoria, indicate al n. 5 di detta tabella, tuttora circolanti per l'ammontare complessivo di L. 28,514,600, le quali, ai termini dell'art. 2 citato del R. decreto 14 agosto 1870, n. 5794, dovevano ritirarsi esclusivamente mediante versamento in conto prezzo dei beni ecclesiastici, si trovano, invece, come consolidate nel detto montare, a motivo della circostanza che il loro prezzo effettivo, nel mercato, da lungo tempo risulta superiore al loro valore nominale, onde una tanto maggiore convenienza di riscattarle, oltre a quella dipendente dal saggio netto di rendimento a carico dello Stato;

Ritenuto che, compiendosi nel corrente anno l'ammortamento delle obbligazioni ecclesiastiche di 2ª categoria (stampigliate), per regolare sorteggio, torna tanto più opportuno che anche quelle di 1ª categoria siano nello stesso anno riscattate e ritirate dalla circolazione;

Considerato che le obbligazioni ecclesiastiche di 1ª categoria sono tutte al portatore, e quindi libere da vincoli, impedimenti e da eventuali diritti di terzi;

Ritenuta la facoltà consentita dalle citate leggi di effettuare il riscatto dei debiti redimibili di cui sopra mediante i fondi ordinari di tesoreria, da reintegrarsi in seguito, secondo l'opportunità, con emissione di obbligazioni redimibili 3.50 o 3 per cento netto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, provvederà per il riscatto, al 1° aprile 1911, delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico di 1ª categoria, circolanti alla data stessa, a partire dalla quale i capitali da esse rappresentati cesseranno di essere fruttiferi.

Art. 2.

Alla scadenza 1° aprile 1911 della rata semestrale delle suddette obbligazioni sarà posto a disposizione dei portatori delle obbligazioni stesse, contro consegna e annullamento dei titoli corrispondenti, il capitale da esse rappresentato, al valore nominale, salvo deduzione dell'importo, al netto, dell'ultima cedola che ora vi è annessa, di scadenza al 1° ottobre 1911, eventualmente mancante, onde soddisfarne il montare al presentatore.

Art. 3.

Per il pagamento del capitale dovuto per ciascuna obbligazione ecclesiastica di 1ª categoria saranno osservate tutte le procedure e modalità normali prescritte per il rimborso dei titoli dei debiti redimibili a carico dello Stato, ammortizzati per regolare sorteggio.

Art. 4.

Delle somme erogate per il riscatto e rimborso di cui sopra sarà tenuto conto, agli effetti del capitale da ricavarsi, a reintegro dei fondi ordinari di tesoreria, come sopra, in occasione di una nuova emissione di obbligazioni redimibili al 3.50, o 3 per cento netto, da autorizzarsi con altro Nostro decreto.

Art. 5.

Con decreto del Nostro ministro, segretario di Stato pel tesoro, sarà provveduto alla inscrizione dei necessari capitoli di spesa nel bilancio del tesoro, e di entrata nel bilancio attivo, ed alle variazioni di bilancio, occorrenti per effetto del rimborso e annullamento delle obbligazioni ecclesiastiche di 1ª categoria in circolazione al 1° aprile 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto:

Con R. decreto del 9 febbraio 1911:

Pistoia Arturo, vice agente delle imposte di 2ª classe, è stato confermato in aspettativa, per motivi di infermità, a decorrere dal 20 gennaio u. s., e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0: n. 446,936, di L. 26.25 (già n. 1,349,751 del consolidato 5 0[0) al nome di Rota *Maddalena* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre De Simoni *Luigia* fu Tommaso vedova di Pasquale Rota, domiciliata in Rapallo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rota *Raffaella-Maddalena* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Desimoni *Anastasia-Luigia* fu Tommaso, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 14,037 di L. 7.50 (già n. 43,253 del consolidato 5 0[0), al nome di Peraldo *Antonio* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Rosa Ottino, di lui madre, domiciliato in Quintengo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peraldo *Antonia* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Rosa Ottino, di lei madre, domiciliata in Quintengo (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 marzo 1911, in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,93 86	102,11 36	103,28 —
3 1/2 % *netto*	103,78 23	102,03 23	103,11 51
3 % *lordo*	71,38 33	70,18 33	70,32 71

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

ERRATA-CORRIGE

Nel n. 56 della *Gazzetta ufficiale* dell'8 corrente, nella pubblicazione dei concorsi riguardanti il personale provinciale dello imposte dirette, per errore della copia trasmessaci, in quello a 40 posti di agenti di ultima classe, per merito distinto, all'art. 3, è omessa l'indicazione della sede degli esami di *Palermo* che doveva stamparsi dopo le parole: Milano, Napoli, e prima delle parole: Roma, Torino, e nell'altro riguardante l'esame d'idoneità al grado di agente di ultima classe, pure all'art. 3, è omessa l'indicazione di *Roma* come sede di esame che doveva stamparsi dopo le parole: Miano, Napoli, e prima di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 10 marzo 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La eduta è aperta alle ore 16.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Si accorda un congedo di 15 giorni ai senatori Pullè e Colombo per motivi di salute.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un componente della Commissione di contabilità interna, e per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta il progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Approvazione della Convenzione stipulata il 24 novembre 1910, fra il Governo ed i rappresentanti delle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza per la definitiva sistemazione della vertenza relativa al « Fondo sociale » delle provincie Lombardo-Venete.

CARAFA D'ANDRIA. Presenta la relazione al progetto di legge: « Costituzione in comune della frazione di Bompensiere (Montedoro) ».

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di due disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Ampliamento del silurificio di San Bartolomeo e impianto di una officina torpedini (n. 454);

Conversione in legge del R. decreto 26 novembre 1909 che permette la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati ai servizi della difesa marittima nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina (N. 455).

Svolgimento della interpellanza del senatore Casana.

CASANA. Svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se pensi adottare provvedimenti, affinchè l'azione del Consiglio dell'ordine al merito del lavoro possa esplicarsi serenamente, evitando che la designazione dei relatori e le loro conclusioni siano troppo facilmente rese note, ed evitando soprattutto che possano rimanere compromessi quanti, durante la istruttoria, abbiano fornito al Governo coscienziose e riservate informazioni.

Ha presentato l'interpellanza nell'intento che, da questo alto consesso, possa diffondersi nel paese la convinzione che tutti debbono cooperare a tener alto il prestigio dell'onorificenza al merito del lavoro, che noi dobbiamo all'indirizzo illuminato e moderno della Corona, conforme allo spirito dei tempi.

Rileva che l'onorificenza al merito del lavoro è data come premio a coloro che diedero speciale impulso, con opera intelligente e indefessa, all'attività e alla ricchezza nazionale, e come debba tenersi lontano il dubbio che la speciale distinzione possa essere attribuita a chi non ne sia completamente meritevole.

Occorre pertanto grande severità nell'assegnazione ed occorrono indagini scrupolose.

È lieto di riconoscere che il Governo, egregiamente coadiuvato dal capo del personale, pone ogni cura a che le indagini siano esaurienti e riservate: ma la malizia di qualche interessato può talvolta eludere ogni zelo, facendo conoscere, non solo le deliberazioni del Consiglio, ma anche i nomi di coloro che diedero riservate informazioni.

È d'avviso pertanto che sia opportuno escogitare i più sicuri provvedimenti, perchè il lavoro del Consiglio si svolga con la massima libertà e riservatezza, sicchè sia tenuto alto il prestigio di una onorificenza che addita alla pubblica estimazione (secondo la volontà della Corona e del compianto Zanardelli, che propose la istituzione del nuovo Ordine cavalleresco) i cittadini benemeriti del progresso e dell'economia nazionale (Bene).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Si associa alle nobili parole del senatore Casana ed al pensiero alto e patriottico che lo ha mosso a presentare l'interpellanza.

Rende omaggio agli intendimenti che inspirarono il Sovrano e il compianto on. Zanardelli ad istituire nel 1901 l'Ordine di merito del lavoro.

Rileva che per procedere con ogni cura ad una giusta assegnazione di tale onorificenza, occorre scrutare nella vita dei cittadini il valore reale della loro opera, dal punto di vista economico e morale.

Afferma che in questa indagine il Consiglio è sovrano e tale lo volle il decreto del 1901: il ministro deve scegliere tra le proposte che gli sono presentate dal Consiglio, e non deve occuparsi, nè si occupa, delle indagini istruttorie a cui il Consiglio procede.

Accenna che, mentre il decreto che istituisce il nuovo ordine consente la nomina di 80 cavalieri del lavoro ogni anno, dal 1901 ad oggi sono state fatte soltanto 481 nomine, il che vuol dire che la onorificenza è assegnata a seguito di un esame scrupoloso e diligente.

Non nega che possano esservi state piccole imprudenze da parte di qualche aspirante, forse men degno; e assicura che se fatti simili verranno a sua notizia, non mancherà di operare perchè gli inconvenienti siano prontamente rimossi ed evitati per l'avvenire.

Prende atto, peraltro, che il senatore Casana ha dichiarato di non avere alcun dubbio sull'opera del capo del personale, che è un ottimo funzionario.

Informa l'interpellante ed il Senato che il Consiglio dell'ordine al merito del lavoro, nella sua ultima adunanza, ha stabilito di compilare una serie di norme per un regolamento interno; a tale compito attende il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, al quale sarà prezioso il contributo del sapiente consiglio del senatore Casana, che è membro autorevole ed assiduo del Consiglio dell'ordine.

Spera che il senatore Casana sia soddisfatto delle risposte dategli, e conclude ricordando con orgoglio di essere anch'egli insignito dell'ordine cavalleresco del lavoro, sicchè non si sente secondo a nessuno nel voler mantenuto alto e rispettato il prestigio dell'ordine (Approvazioni).

CASANA. Ringrazia, ripetendo che non ha mai dubitato della riservatezza e solerzia del capo del personale.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « Lotteria a beneficio dell'asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze » (N. 434).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TORRIGIANI FILIPPO, presidente dell'Ufficio centrale. Dichiara che l'Ufficio centrale propone di non accogliere questo disegno di legge, non già perchè non si renda conto della grandissima importanza dell'Asilo nazionale degli orfani dei marinai in Firenze, ma perchè la lotteria, che in esso disegno di legge si propone, riuscirebbe di aiuto poco efficace, non potendo aver luogo, a norma della legge 10 luglio 1910, che fra 26 anni.

Ricorda che l'Istituto ebbe recentemente una cospicua eredità, che è tuttora vincolata da usufrutto.

L'Ufficio centrale raccomanda, perciò, le sorti del benefico Istituto ai ministri dell'interno e della marina, confidando che vorranno accordargli quei sussidi, ai quali mirava appunto il disegno di legge in esame.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. A nome del ministro della marina, dichiara che il Governo accetta la raccomandazione fatta dall'Ufficio centrale.

FRASCARA, relatore. L'Ufficio centrale propone la reiezione, non solo di questo disegno di legge, ma anche dell'altro per la tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano, perchè le domande di lotterie già sono così numerose, che le tombole che formano oggetto dei due disegni di legge, non avrebbero alcun effetto pratico.

Ricorda che nel dicembre scorso non furono approvati due disegni di legge simili, e sarebbe opportuno che lo stesso ordine d'idee fosse seguito anche per altri disegni di legge di eguale natura, che sono all'esame del Senato; altrimenti il Senato avrebbe fatto opera inutile, approvando la legge 10 luglio 1910.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 1.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'art. 2 ed ultimo.

(Non è approvato).

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano ». (N. 435).

BORGATTA, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Avvertenze del presidente intorno ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Invita la Commissione di finanze e i vari relatori degli Uffici centrali di voler sollecitare la presentazione di relazioni, perchè il Senato abbia oggetti su cui discutere; ed avverte che, essendo esaurito l'ordine giorno, il Senato è convocato per lunedì, come ieri era stato fissato, per proseguire la discussione del disegno di legge: « Sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria ».

FRACASSI. Crede sarebbe più opportuno attendere a riconvocare il Senato per quando vi sarà maggior mole di lavoro.

PRESIDENTE. Osserva che, se si volesse rimandare il seguito della discussione dell'accennato disegno di legge ad un altro giorno, bisognerebbe udire il parere dell'Ufficio centrale e del ministro della istruzione pubblica.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dichiara che il Governo è agli ordini del Senato, ad ogni modo si riserva di sentire il suo collega dell'istruzione pubblica.

DURANTE, relatore. L'Ufficio centrale è a disposizione del Senato.

RIGHI. Dice che bisogna tener conto che molti senatori, abitualmente, vivono fuori di Roma, e che quindi, senza grave motivo, è bene non si facciano continue interruzioni nei lavori del Senato.

FRACASSI. Dopo le dichiarazioni del ministro di agricoltura e del senatore Durante, non fa alcuna proposta.

PRESIDENTE. Allora, non essendovi obbiezioni, il Senato è convocato per lunedì, come già si era stabilito.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori segretari numerano i voti e i senatori scrutatori fanno lo spoglio delle schede).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Assegnazione straordinaria di L. 165,600 da inscriversi nel bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911 per la esecuzione di un atto di transazione fra l'Amministrazione dello Stato e gli eredi del barone Sava:

Votanti 105
Favorevoli 90
Contrari 15

(Il Senato approva).

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 105
Favorevoli 84
Contrari 21

(Il Senato approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti 105
Favorevoli 89
Contrari 16

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 7 luglio 1901, n. 306, relativa al Collegio convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia:

Votanti 105
Favorevoli 88
Contrari 17

(Il Senato approva).

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1910-11, per la spedizione militare in Cina:

Votanti 105
Favorevoli 85
Contrari 20

(Il Senato approva).

Accordo italo-francese per la protezione dei giovani operai italiani in Francia e dei giovani operai francesi in Italia:

Votanti 105
Favorevoli 88
Contrari 17

(Il Senato approva).

Aggiunta all'art. 12 della legge 6 marzo 1898, n. 59, per l'avanzamento nei corpi militari della R. marina:

Votanti 105
Favorevoli 84
Contrari 21

(Il Senato approva).

Proclama poi il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un componente della Commissione di contabilità interna:

Senatori votanti 104
Maggioranza 53
Il senatore Frascara . . . . ebbe voti
» Levi-Civita . . . . »
Schede bianche . . . .

Eletto il senatore Frascara.

La seduta termina alle 17.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 10 marzo 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

In memoria di Giuseppe Mazzini.

D'ORIA richiama il mesto pensiero della Camera al tempio di Staglieno ove oggi converge reverente il popolo ligure, e donde emana un monito solenne e perenne alla patria italiana, che in questi giorni si appresta a celebrare in Roma il cinquantesimo anniversario della sua unificazione (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Ringrazio l'on. D'Oria di avere oggi evocato qui il nome di Giuseppe Mazzini.

Ricorda che la Camera, quando si celebrò il centenario della nascita di lui, diede a me il supremo onore di farne qui la commemorazione.

In quell'occasione, la Camera manifestò splendidamente il suo immenso affetto, la sua profonda gratitudine verso il grande apostolo della unità. (Approvazioni).

Fra pochi giorni si celebrerà il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale, dalla quale soltanto ha preso indubbiamente vita sicura lo Stato italiano. (Vive approvazioni).

Ricordo che da Roma, e dalla voce di Giuseppe Mazzini, è partita la affermazione più ferma e più irretrattabile di questa grande verità. Ringrazio ancora una volta l'on. D'Oria. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Fumarola, circa le condizioni delle stazioni di Castellaneta, Palagianello e Palagiano-Mottola sulla linea Bari-Taranto, dichiara che sono in corso di studio i progetti di ampliamento delle due prime stazioni, ritenendosi che la terza sia ora sufficiente ai bisogni del traffico.

FUMAROLA sollecita la esecuzione dei lavori riconosciuti necessari per le due prime stazioni, insistendo sulla necessità di provvedere anche alla stazione di Palagiano-Mottola per renderla meno disadatta ai bisogni delle popolazioni interessate.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Musatti circa l'impiego di trenta ufficiali e cinquecento soldati in servizio di pubblica sicurezza.

Legge il telegramma del prefetto che spiega come in occasione di una recente gara di aviazione, chiese l'intervento di quel contingente per evitare i pericoli che potevano temersi per il prevedibile agglomeramento di grande folla.

Aggiunge che il presidio militare di Venezia disapprovò tale impiego della forza armata, perchè contrario alle disposizioni regolamentari, e che dopo quel giorno fu negato l'intervento dei soldati.

MUSATTI afferma che la truppa fu concessa per proteggere gli interessi di privati speculatori che avevano organizzato la gara di aviazione.

Lamenta che i soldati siano rimasti per sei ore esposti alle intemperie, e si compiace che in seguito alla sua interrogazione non sia stata nel giorno successivo rinnovata la concessione della truppa.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Odorico che interroga circa le disposizioni relative alle armi proibite, in cui sono compresi anche i temperini con lama più lunga di quattro centimetri, dichiara che non crede così vessatoria la legge vigente, tanto più che permette lame di lunghezza maggiore purchè non acuminate.

Non esclude però che ulteriori studi possano portare modificazioni, che appaghino i desiderî di cui si fa eco l'interrogante.

ODORICO, comprende le ragioni per le quali si vuol limitata la lunghezza della lama dei temperini, ma crede che questa potrebbe venire portata almeno a sette centimetri.

Si riserva di mutare l'interrogazione in interpellanza.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che trova la questione degna di attento studio.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Vincenzo Carboni, circa il riordinamento dell'Econamato generale ed il passaggio di esso al Ministero del tesoro.

Premesso che la questione interessa tutti i Ministeri, conviene che l'Economato, ridotto ora ad una semplice sezione, difficilmente può adempiere il compito vasto e complesso che gli è affidato.

Sono in corso studi per trasferirlo alla dipendenza del Ministero del tesoro; ed anzi un apposito disegno di legge, già preparato, dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri.

CARBONI VINCENZO, rileva la grande importanza della questione, e dimostra l'opportunità e l'urgenza di risolverla nel senso di trasferire l'Economato generale al Ministero del tesoro e di dotarlo del personale e dei mezzi sufficienti.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Buonanno, circa la proroga della legge 7 luglio 1901 sugli assegni ai danneggiati politici del 1848-1849 delle provincie napoletane e siciliane.

Dichiara che sarà fra breve presentato il disegno di legge per la detta proroga.

BUONANNO, prende atto della risposta, e si dichiara sodisfatto.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Montù, circa l'opportunità di stabilire i limiti ordinari di età per gli ufficiali dei carabinieri.

Dichiara che la questione potrà essere risoluta secondo i desiderî dell'interrogante; quando con l'attuazione di nuovi progetti relativi ai carabinieri, che si stanno studiando, e con l'istituzione dei battaglioni mobili, si avrà modo di contemperare le aspirazioni e gli interessi di tutte le varie categorie di ufficiali dell'arma.

MONTÙ ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato, riservandosi però a dichiararsi soddisfatto quando saranno finalmente compiuti gli studi promessi e potrà risentire grande vantaggio, soprattutto morale, l'arma benemerita.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Cabrini, sull'arresto in Pieve di Cadore del sig. Silvio Flor.

Riferendosi a dichiarazioni altra volta fatte, espone che il Flor, rinvenuto in possesso di un'arma proibita, fu deferito all'autorità giudiziaria e subì una lieve condanna.

Nota che in genere gli abitanti del Cadore, assai sospettosi verso i forestieri, e specialmente verso quelli che si aggirano presso le fortificazioni, sogliono additarli ai carabinieri; ciò spiega come il Flor potè essere sospettato, fermato e perquisito.

CABRINI, risponde che il Flor usa, da parecchi anni, recarsi nel Cadore per conferenze assolutamente apolitiche, e di pieno accordo coi segretariati dell'emigrazione; e deplora che l'autorità di pubblica sicurezza abbia proceduto contro di lui in modo eccessivamente vessatorio.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, afferma che l'arrestato era sprovvisto di documenti di identificazione; cosa che egli stesso esplicitamente ammise.

Discussione del disegno di legge
relativo agli insegnanti delle scuole medie.

LANDUCCI, osserva che l'articolo 2 del disegno di legge sovverte interamente il principio che permette di concorrere a cattedre di scuole medie nelle sedi più importanti anche a persone che già non appartengono all'insegnamento medio.

Prega perciò il ministro di consentirne l'abrogazione, almeno nella parte relativa al metodo e alle modalità dei concorsi. (Bene).

LUCIFERO, raccomanda al Governo di vigilare affinchè le Commissioni esaminatrici dei concorsi adempiano al loro compito con la necessaria sollecitudine.

Raccomanda altresì di non dimenticare i diritti acquisiti degli insegnanti, e di non lasciare vacanti le cattedre oltre il tempo strettamente necessario.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che il disegno di legge risponde insieme a un criterio di esperienza e a un criterio di necessità per eliminare i molti e gravi inconvenienti che intralciano e ostacolano il regolare andamento della scuola.

Espone e giustifica i criterî informatori del disegno di legge, e dichiara che terrà il massimo conto delle raccomandazioni dell'on. Lucifero.

BACCELLI ALFREDO, relatore, rileva che alcune norme delle leggi del 1906 furono dall'esperienza dimostrate dannose alle scuole e agli insegnanti: sì che converrà modificarle.

Non crede che i soverchi vincoli all'opera ministeriale e lo spirito di diffidenza giovino alla scuola, mentre l'istituto della responsabilità ministeriale è garanzia contro gli abusi.

Crede però che, frattanto sia urgentissimo approvare l'attuale disegno di legge che provvede a riparare a gravissimi inconvenienti.

Togliendosi l'obbligo di cinque esaminatori nei concorsi speciali, riducendosi l'esame a casi eccezionali, dandosi vigore alle graduatorie fino a numero triplo dei posti messi a concorso, si risparmiano tempo e denaro e s'incoraggiano i valenti a concorrere.

Spiega perchè ora i concorsi speciali non possano essere aperti a tutti e dimostra che non ne verrà danno. Egli confida che gli effetti dell'attuale disegno di legge saranno veramente salutari per le scuole e gl'insegnanti (Approvazioni).

CALISSE, a nome anche degli onorevoli Ciocchi, Valenzani e altri, svolge il seguente emendamento all'art. 1:

« Alle parole del comma secondo dello stesso art. 3: tra i professori ordinari e i capi d'Istituto delle scuole medie di grado superiore, si sostituisce: tra i capi d'Istituto e i professosi ordinari delle scuole medie governative in attività di servizio ».

Propone altresì che il concorso debba essere unico per ogni Istituto.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, prega l'on. Calisse di non insistere nella sua seconda proposta che verrebbe, fra le altre cose, a pregiudicare la soluzione del problema della scuola media; e dichiara, per la prima, che si riserva di studiarla in una prossima occasione.

BACCELLI ALFREDO, relatore, si unisce a queste osservazioni.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Seguita lo svolgimento di interpellanze sull'emigrazione e sul porto di Napoli.

DAL VERME, svolge la sua interpellanza intorno agli intendimenti del Governo per la costruzione dei ricoveri di Stato, ai sensi della legge 31 gennaio 1901.

Rileva che le critiche mosse, a questo proposito, al Commissariato generale, colpiscono anche il Comitato di vigilanza e il Consiglio dell'emigrazione. E in nome di quest'ultimo in particolar modo osserva che il problema dei ricoveri di Stato fu esaminato e discusso fino dal 13 marzo 1903; ma che parve opportuno differirne la soluzione per motivi d'ordine finanziario.

Ricorda infatti i vari progetti presentati per costruire un ricovero a Napoli, e le successive discussioni e deliberazioni del Consiglio dell'emigrazione, per dimostrare che il ritardo dipese soltanto da difficoltà economiche e amministrative.

Quanto al ricovero di Genova, dice che l'ostacolo alla costruzione del ricovero venne dalla difficoltà di trovare un'area adatta, dall'importanza della spesa prevista, e dai contrasti fra le diverse amministrazioni governative.

Parla poi dell'asilo per emigranti creato nei magazzini generali a Napoli, affermandone le buone condizioni igieniche, ed affermando altresì che gli emigranti vi ricevevano un ottimo trattamento sotto la direzione e la vigilanza degli ufficiali di marina.

Conclude chiedendo al Governo se intende che gli enti preposti al servizio dell'emigrazione debbano riprendere le trattative per la costruzione dei ricoveri di Stato; e in caso affermativo raccomandando che si trovi modo di liberare l'azione di quegli enti dagli inciampi e dalle pastoie che l' hanno finora ostacolato (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

CICCOTTI interpella il Governo sulle cause e sulle conseguenze delle ingenti proporzioni assunte dall'emigrazione transoceanica e sul concetto che esso ha dei doveri dello Stato di fronte a quel complesso fenomeno.

Non crede che questa discussione possa condurre ad un voto politico. Essa non potrà condurre che alla constatazione della soverchia facilità, colla quale l'onorevole Luzzatti suole contraddire se stesso e piegare ad ogni stormir di fronda, e ciò per la innata dolcezza e affettuosità dell'animo suo (Ilarità).

Nemmeno l'oratore intende assurgere a difensore di Napoli. I giudizi, anche soverchiamente amari, hanno sempre in sè una virtù emendatrice (Bene).

Si è parlato delle locande e dei ricoveri di Stato. E si crede che lo Stato abbia assolto tutto il dover suo, creando una nuova macchina burocratica per la tutela degli emigranti.

Si pretende, con una vigilanza opprimente, di difendere l'emigrante contro le insidie, che lo attendono alla partenza; e si dimentica che, varcato l'Oceano, egli dovrà con le sole sue forze e col solo suo criterio difendersi da ben'altre insidie.

È anche scettico circa l'azione dell'autorità di pubblica sicurezza per la vigilanza delle locande e la prevenzione delle frodi, soprattutto quando si pensi a certi contatti, dai quali, auspici prefetti e ministri, esse non rifuggono in tempi elettorali.

Ammette come principio il ricovero di Stato ma vuole che all'iniziativa dello Stato si associno le iniziative degli enti morali e dei privati.

L'oratore si intrattiene poi circa i caratteri della emigrazione italiana, e trova ch'essa è un fenomeno generale e che ben si spiega per la insufficienza dei salari in Italia.

Non crede che da una emigrazione quale è la nostra, si possa trarre un grande partito pel paese. È vero che gli emigranti mandano danaro in Italia; ma questo vantaggio è assai minore di quello che potrebbe fruttare in Italia l'opera di tutti questi lavoratori.

Ed anche i benefici effetti dell'emigrazione, per quanto concerne la trasformazione agricola di certe regioni, sono assai minori di quanto da alcuni si è voluto sostenere, specialmente perchè molti emigranti che in Italia erano agricoltori si dedicano in America ad altri lavori.

Nota infine che le tendenze limitatrici che si fanno strada in America potrebbero d'un tratto far diminuire in molto la nostra emigrazione; bisogna quindi non lasciarsi cogliere impreparati da quella eventualità, facendo eccessivo assegnamento sul fenomeno emigratorio per la economia nazionale.

Conclude dicendo che non vuole disconoscere i vantaggi dell'emigrazione ma che, per ragioni morali, economiche e politiche, questa deve essere contenuta in giusti confini. (Vive approvazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dopo aver notato che l'ampia discussione ha sfiorato, senza potere naturalmente approfondirli, i più ponderosi problemi della economia nazionale, crede suo dovere di ricondurre nei suoi precisi termini la questione che alla discussione stessa ha dato luogo.

Rinunzierà perciò a rispondere alle amorevoli arguzie dell'onorevole Nitti (Ilarità), alle punte personali, colle quali gli onorevoli Cabrini e Turati hanno voluto fargli scontare un'ora di amore politico con loro (Viva ilarità) e all'on. Baslini, di cui non riesce a comprendere l'atteggiamento politico a suo riguardo (Commenti).

Solo all'on. Cabrini dichiara che, mantenendo la promessa, presenterà, e confida di poter condurre ad approvazione, così il disegno di legge sulla Banca del lavoro, come quello sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sui lavori agrari che ragioni costituzionali e di riguardo gli imponevano presentar prima al Senato. Presenterà pure, ed immediatamente come ha promesso all'on. Tre-

ves, e come si riservava di fare nella discussione del bilancio dell'interno, la relazione sui conflitti operai della Lombardia e del novarese.

Venendo alla questione del porto di Napoli, afferma che non il Governo ha mutato avviso; sono, invece, le condizioni di fatto che hanno mutato.

Egli, che non è stoico come l'on Cavagnari, non poteva non preoccuparsi del pericolo del colera. Questo comparso, il Governo aveva il dovere di preoccuparsi del movimento emigratorio di Napoli, mentre e le Puglie e più tardi Napoli stessa erano colpite dal morbo, ed occorreva difendere prima Napoli dal pericolo costituito dagli emigranti provenienti dai paesi colpiti; poi anche l'emigrante dal pericolo costituito da Napoli infetta.

Il Governo doveva adottare le necessarie cautele anche in forza dei precisi obblighi, assunti coi trattati internazionali, e posti sotto la sanzione di fatto della reiezione dai porti di destinazione. E allora il ministro, di concerto col Commissariato per la emigrazione e con la Direzione generale di sanità, immaginò e creò l'asilo di Stato per gli emigranti.

In tal modo non si sopprimeva il movimento emigratorio del porto di Napoli, si provvedeva a difendere dal contagio la città, e si dava sicuro affidamento che le nostre navi non avrebbero, insieme con gli emigranti, portato nei paesi esteri anche il contagio.

Tale risultato fu pienamente raggiunto. Epperò egli, mentre assume intera la responsabilità di tale provvedimento, giacchè al ministro risale la responsabilità dei funzionari della Direzione generale della sanità e del Commissariato della emigrazione, a questi sente il dovere di tributare altissima lode.

Nota a questo proposito che dall'Ufficio internazionale d'igiene riunito a Parigi, si fu larghi di encomio al Governo italiano che con le misure adottate impedì che il morbo dall'Italia dilagasse per tutto il mondo (Approvazioni).

Ma fortunamente il colera cessò, prima a Napoli, successivamente nelle altre regioni meridionali. Quando le competenti autorità assicurarono che era passato anche il successivo periodo di incubazione del morbo, non v'era più ragione di tenere gli emigranti in quel rigoroso isolamento, di mantenere lo stato d'assedio igienico che era imposto prima dalla necessità delle cose.

E l'obbligo dell'isolamento venne quindi tolto, sostituendolo pero con un complesso di misure di vigilanza che efficacemente lo surrogassero. Nessuna contraddizione adunque, nell'opera del Ministero, ma solo una modificazione nella linea di condotta del Governo in relazione alle mutate condizioni sanitarie del paese.

L'oratore enuncia poi succintamente i provvedimenti adottati dal Governo per l'organizzazione dei servizi di vigilanza sanitaria e di assistenza per gli emigranti della città di Napoli.

Scopo è la continua ed efficace vigilanza senza alcuna restrizione alla libertà personale dell'emigrante. La vigilanza comincia ad effettuarsi alla stazione ferroviaria, dove sono destinati quattro medici con l'incarico di informarsi sulle condizioni sanitarie degli emigranti, sottoporli a visita medica, e prendere tutti i provvedimenti necessari.

Per ciò si appronta un vasto locale. Vigilanza ancora più assidua, se possibile, si effettua sulle locande, ridotte da 24 a 18, togliendo la licenza ai locandieri che non dànno assolute garanzie. Il servizio di vigilanza nelle locande è affidato al Comune che lo esercita con ventiquattro medici e sedici infermieri.

Medici e infermieri vigilano lo stato di salute dei ricoverati, sorvegliano le condizioni igieniche di tutti i locali, assicurano la buona qualità e preparazione degli alimenti, curano che siano tenuti presenti i materiali di immediata assistenza e disinfezione.

L'autorità sanitaria provinciale mantiene il controllo su tutti i servizi sanitari, aiutata dal medico di porto, dai medici dell'Ispettorato di emigrazione, da medici circondariali.

Il medico provinciale ha inoltre a sua disposizione alcuni agenti di pubblica sicurezza in borghese, comandati da un delegato, per vigilare gli emigranti presso le agenzie, piazze pubbliche, ecc. allo scopo che non rimangano vittime di inganni e raggiri.

I funzionari di pubblica sicurezza addetti all'emigrazione furono portati da cinque a nove, gli agenti da venti a ottanta, oltre un rinforzo di trenta agenti nelle sezioni ove sono delle agenzie di vettori.

Il Governo ha pure mantenuto il servizio per i ritorni degli emigranti. Si conservano parimente i treni speciali all'arrivo di ogni piroscafo.

A dimostrare la efficacia del nuovo regime nota poi che l'asilo rigurgita di emigranti. Invece gli onorevoli Turati e Cabrini avevano detto che gli emigranti all'asilo erano quattro. Il 7 di questo mese 1549 emigranti erano nelle locande private, 700 nell'asilo di Stato. Il giorno 8, 1549 erano nelle locande, 1034 nell'asilo. Ieri 1519 nelle locande, 1382 nell'asilo di Stato.

Questa è la dimostrazione della bontà dei provvedimenti del Governo.

E si noti che le locande sono piene. Se non funzionasse l'asilo di Stato, ben 1300 emigranti sarebbero stati o dispersi nei più luridi abituri o privi d'abitazione, oppure non avrebbero potuto imbarcarsi a Napoli, sviando in tal modo la corrente emigratoria da quel porto. Invece, coi provvedimenti adottati, il Governo ha la certezza che la corrente emigratoria a Napoli ha il suo pieno sviluppo.

Ed è maggiormente utile che l'asilo di Stato abbia il suo riscontro nelle locande private: gli emigranti potranno conoscere i pregi e i difetti dell'uno e delle altre e con piena libertà di giudizio saranno liberi giudici di ciò che maggiormente loro convenga (Bravo — Applausi).

Sotto questo punto di vista le cose vanno quindi meno male di quanto si sospettava (Bene).

Aggiunge che il nuovo regime ha dato ottimi risultati anche dal punto di vista della tutela sociale, di cui parlerà il ministro degli esteri

Per guisa che il nuovo ordinamento, che ebbe per causa occasionale la epidemia, di cui fortunatamente non rimane ora che il ricordo, ha assicurato una migliore e più completa e più efficace tutela degli emigranti.

Ricorda poi l'oratore che fin dal 1880, col suo venerato maestro, Marco Minghetti, presentò un primo disegno di legge per la emigrazione.

Ricorda pure l'altro disegno di legge presentato insieme con l'onorevole Pantano, e l'opera sua per la redazione del regolamento. Non è perciò senza amarezza che ha udito rinfacciarsi di aver rinunziato alle idee per trent'anni professate, ed all'opera diuturna consacrata alla tutela di questo fiore di nostra gente, che va offrendo il suo lavoro, cercando il suo onesto e sudato pane al di là dei mari (Benissimo).

Senonchè è convinto che gli stessi suoi accusatori non credono a tale accusa (Si ride).

L'onorevole ministro accenna poi al servizio, affidato al Banco di Napoli, per le rimesse degli emigranti, e dimostra con cifre i confortanti risultati conseguiti. Ricorda che, senza il contributo dei risparmi degli emigranti, la conversione della rendita non sarebbe stata possibile.

L'oratore risponde all'on. Dal Verme circa gli asili di Stato. Domanda scusa al ministro degli esteri se invade il suo campo; ma è una questione che troppo lo interessa.

Egli è favorevole ai ricoveri degli emigranti. Però le difficoltà sono grandi: per dieci anni si è studiato e non si è ancora riusciti a risolvere il problema. C'è quindi qualche cosa nella legge e nel regolamento che va corretto.

Dimostra le diverse condizioni che portarono alla costruzione dell'asilo ad Amburgo.

L'ideale dell'oratore è un asilo di Stato il quale si tenga da una parte in rapporto coi centri di emigrazione e dall'altra coi centri dove l'emigrazione arriva, non in monopolio ma in concorrenza con le iniziative individuali.

Il Governo prende l'impegno di studiare questa materia, d'accordo col Commissariato dell'emigrazione, il quale dalle mani forti e

robuste dell'on. Rossi è passato ora nelle mani non meno promettenti del comm. Di Frattà?

Il problema sarà risoluto in favore dell'emigrazione, la quale è inutile discutere se sia un bene o un male: è una necessità.

Per ora l'emigrazione è più un bene che un male; quando crescerà l'esportazione delle altre merci, potrà diminuire l'esportazione della merce-uomo.

L'onorevole ministro dichiara infine che, come conclusione di questo dibattito, non chiederà alla Camera un voto. Un voto - egli dice - ci dividerebbe. Conviene, invece, che il paese sappia che il Parlamento è concorde ed unanime nella santa causa della difesa della nostra emigrazione (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molti deputati vanno a congratularsi con l'onorevole presidente del Consiglio).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, esamina i nuovi ordinamenti istituiti in Napoli dal punto di vista della loro efficacia nella tutela degli emigranti contro ogni indebito sfruttamento.

Nè s'indugierà a discutere se la emigrazione sia un bene o un male, bastandogli di constatare che essa è un naturale e necessario fenomeno economico e sociale.

Un solo dovere ha lo Stato: impedire che eccitamenti interessati aumentino artificialmente la emigrazione.

A questo il Governo ha mirato, riducendo di oltre la metà il numero dei subagenti dei vettori.

Ma lo Stato ha anche il dovere di attendere alla tutela degli emigranti. E all'uopo si propone anzitutto di organizzare un sistema di assicurazione contro i rischi della traversata ed il pericolo della reiezione allo sbarco, conformemente all'idea accennata dall'onorevole Nitti.

Nota che il livello intellettuale del nostro emigrante si va sempre rialzando; cosicchè più rare diventano le frodi a lui tese. In ciò gli interessi degli emigranti si armonizzano con quelli particolari della città di Napoli e con quelli generali del paese.

Avverte, del resto, che si è esagerato molto quando si è parlato delle frodi tese in Napoli agli emigranti. Tuttavia frodi avvengono per parte di commercianti disonesti, che speculano sulla credulità dei nostri emigranti.

Ora il ministro, coadiuvato dal Commissariato, dispose che, cessato il pericolo della invasione colerica, si mantenesse tuttavia una più energica vigilanza attorno all'emigrante per difenderlo dai possibili inganni.

E a questo concetto è informato l'attuale regime che, fra i due sistemi eccessivi della troppa e della niuna vigilanza, rappresenta la via intermedia.

Un progresso si è già avuto, ed ulteriori miglioramenti potranno aversi, specialmente se l'opera del Governo troverà la sua integrazione in quella del benemerito Comitato di patronato per l'emigrazione in Napoli e di quante sono persone generose e volonterose in quella nobilissima città.

Ulteriori provvedimenti potranno esser suggeriti dall'esperienza.

Intanto ripete che si è intensificata la vigilanza, aumentando il personale relativo. E vedrà pure se sia il caso di avvalersi anche dell'opera degli ufficiali di marina costretti a lasciare il servizio attivo per limiti di età, come ha suggerito l'on. Arlotta.

Avverte che le locande private da ventiquattro sono state ridotte a diciotto, e saranno forse anche maggiormente diminuite.

Quanto agli emigranti che ritornano, anche qui s'è provveduto a garantire la loro libertà e la loro buona fede contro eventuali sfruttatori.

Crede infine suo dovere di dichiarare che i nostri agenti consolari nei paesi di emigrazione compiono con grande zelo il loro dovere, pure essendo preposti a distretti, la cui estensione è di varie volte quella dell'Italia.

Anche più efficace riuscirà pertanto l'opera loro quando si potrà aumentare il numero di questi agenti consolari e di conseguenza ridurre le circoscrizioni.

Riconosce con l'on. Ciccotti che a New York ed in altre grandi città i nostri emigranti attendono prevalentemente ai più umili mestieri.

Ma noi dobbiamo pensare all'immensa maggioranza di quelli che attendono ai lavori agricoli. Di essi noi dobbiamo essere orgogliosi. Ed in generale possiamo ritenere che la nostra emigrazione rappresenta una delle grandi forze economiche e morali del nostro paese. (Vive approvazioni).

ROSSI LUIGI, dopo le dichiarazioni del Governo non ha più motivo di giustificare l'opera spiegata come commissario della emigrazione. Rinunzia pertanto a parlare. (Bene).

SALVIA, è soddisfatto.

TURATI, non è soddisfatto. Persiste nel ritenere che il Governo ha ceduto a pressioni permettendo la riapertura delle locande.

Ammette che i primi provvedimenti dovevano essere temperati; non ammette che dovessero essere totalmente abbandonati.

Constata, intanto, con soddisfazione che, dileguata ogni ombra di tendenze regionali, la questione ha assunto carattere degnamente ed altamente italiano.

Pone in guardia la Camera e il Governo contro questa nuova levata di scudi promossa da particolari interessi contro il Commissariato di emigrazione.

Raccomanda che nel Consiglio di emigrazione si faccia una parte alle rappresentanze dei lavoratori.

Invoca dal Governo una chiara e decisa politica in materia di emigrazione.

CABRINI, ritornerà sulla questione. Non è soddisfatto del modo inconsueto con cui il Governo ha rinunziato ai precedenti suoi provvedimenti, e perchè è convinto che le locande private dovevano essere abolite per la miglior tutela dell'emigrante.

Afferma poi che fu lungi dal suo pensiero, come dalle sue parole, qualsiasi intenzione meno che rispettosa verso la cittadinanza napoletana.

Sollecita infine la pubblicazione del nuovo regolamento, che ammette nel Consiglio dell'emigrazione la rappresentanza dei lavoratori.

BASLINI, prende atto delle dichiarazioni del Governo, augurando un indirizzo più preciso nella politica della emigrazione.

BIZZOZERO, non può essere soddisfatto perchè ai suoi dubbi non fu data sufficiente risposta.

Insiste nel giudicare incerta, debole e incoerente la condotta del Governo.

CIUFFELLI, ministro delle poste e telegrafi, parla per fatto personale, essendosi recato a Napoli, insieme coll'on. Guarracino, per concordare le misure che sono state oggetto di così aspra censura.

Afferma che, permettendo la riapertura delle locande riconosciute pienamente salubri, il Governo non ha affatto rinunziato alle opportune misure cautelari, che tuttora si esercitano in confronto degli emigranti, pure avendo rinunziato all'isolamento assoluto.

Anche quanto alla tutela morale ed economica degli emigranti, afferma che continua ad esercitarsi la più assidua ed efficace vigilanza, essendosi, all'uopo, a sua proposta, anche aumentato il personale di pubblica sicurezza adibito a tale servizio.

GIRARDI, prendendo atto che il Governo intende tutelare l'emigrante senza offendere la sua libertà, ed intende pure tutelare la pubblica sanità senza ledere i legittimi interessi del porto di Napoli, si dichiara soddisfatto (Benissimo).

NITTI, è soddisfatto degli ultimi provvedimenti, non dei precedenti. Solo constata che quei provvedimenti, buoni o cattivi che fossero, non furono revocati che sotto la pressione di un movimento popolare.

Ripete che non potrà mai ammettere che vi sia un regime di grande rigore a Napoli ed un regime affatto diverso a Genova; e ciò in nome della pubblica sanità (Interruzioni degli onorevoli Luzzatti e Di San Giuliano).

Quanto all'asilo di Stato, si augura che funzioni bene e faccia alle locande una utile concorrenza.

Raccomanda però che, dovendo espropriare quel locale, si pensi a difendersi dalla speculazione, e si cerchi se non vi sieno locali più adatti.

Poichè, infine, l'on. Luzzatti gli ha offerto di recarsi con lui in America a studiare il problema dell'emigrazione, quando egli, l'onorevole Luzzatti, non sarà più al potere, l'oratore accetta l'augurio, e fa voti che il viaggio possa compiersi al più presto possibile (Viva ilarità).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che anche per gli emigranti diretti a Genova rigorosissime misure sanitarie furono applicate finchè ci fu minaccia di colera.

CANEPA, associandosi all'onorevole presidente del Consiglio, esclude che siansi usati dei favori a Genova.

Prende atto della risposta del Governo per ciò che riguarda la questione degli asili.

Si augura che nel Consiglio dell'emigrazione vi sia presto anche una rappresentanza dei lavoratori.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che è sempre stato fautore di tale rappresentanza: e tale tesi già sostenne pel Consiglio del lavoro. (Benissimo).

CAVAGNARI, approva i provvedimenti del Governo: non approva però gli asili di Stato. Riserva il suo giudizio sull'opera e sulle funzioni dell'Amministrazione sanitaria.

DAL VERME, si dichiara soddisfatto.

CICCOTTI, comprende che non era questo il momento di discutere tutto il problema dell'emigrazione.

Si augura che una saggia politica, aumentando la ricchezza ed il lavoro, porti alla diminuzione della emigrazione. Ma non è questa la politica del Governo.

(Gli interpellanti onorevoli Arlotta, Leonardo Bianchi e Pietravalle sono assenti).

Presentazione di relazioni.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Torlonia per contravvenzione al regolamento d'igiene di polizia ed igiene rurale, e contro l'onorevole Gerini per contravvenzione al regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul disegno di legge per la posta pneumatica.

SCORCIARINI-COPPOLA, presenta la relazione su vari decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

BIGNAMI, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge n. 506 del 15 luglio 1907 per l'esercizio di Stato dei telefoni (757).

Ampliamento della rete telefonica nazionale e stabilimento di nuove comunicazioni internazionali (708).

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il seguente disegno di legge:

Nota di variazione allo stato di previsione della spesa pel Ministero della guerra per l'esercizio 1911-912.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quando il Governo intenda di presentare un disegno di legge circa le scuole superiori di architettura.

« Sanjust, Bignami, Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica intorno alla sospensione, che dura ormai da lungo tempo, dei lavori di ricostruzione, della rotonda di San Lorenzo in Mantova, lasciata in condizioni d'indecoroso abbandono.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e come il Governo intese ed intenda assecondare i voti emessi dal Consiglio superiore del lavoro, nella seduta 24 marzo 1905 per la tutela degli operai contro gli infortuni edilizi.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando crederà di presentare alla Camera il disegno di legge per l'aumento della sovvenzione chilometrica alla costruzione delle ferrovie secondarie e complementari della Sicilia.

« Di Lorenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell' interno per avere notizie circa il progetto di statuto del civico Monte di pietà in Pavia, del quale si attende da anni la definitiva approvazione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intende provvedere ai restauri della stazione ferroviaria in Pavia da lungo tempo aspettati e indarno più volte promessi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che la Commissione ministeriale, incaricata degli studi comparativi sui progettati valichi ferroviari dello Spluga e del Greina, abbia terminato i suoi lavori e presentate le sue conclusioni. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se credano giunto il momento di iniziare trattative coll'Amministrazione civica di Roma per una sistemazione di piazza Colonna, con una ingerenza ed un concorso dello Stato, quali si addicono ad opera di decoro nazionale nel maggior centro della capitale.

« Toscanelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, in attesa di una più ampia e razionale riforma dei servizi delle Intendenze di finanza allo scopo di riorganizzarli, semplificarli e decentrarli, non creda intanto doveroso riformare l'organico del personale amministrativo, migliorandone le trascurate sorti in confronto a quelle degli altri funzionari con parità di titoli e di mansioni.

« Nuvoloni, Dentice, Dell'Acqua, Cimorelli, Auteri-Beretta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se non intenda ritornare alla pratica vigente fino ad alcuni anni or sono, per la quale non erano sottoposti alla registrazione della Corte dei conti i decreti non afficienti il bilancio ed in ispecie i decreti di grazia, i decreti per dispense matrimoniali, ed i decreti per cambiamento di stato civile.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste per sapere se nella prossima attuazione dell'orario estivo si ripeterà il grave sconcio, che ebbe già a lamentarsi l'anno scorso, che la distribuzione della corrispondenza, la quale giunge a Piedimonte di Alife da Caianello alle ore 16 e mezzo, che nei mesi invernali si effettua immediatamente all'arrivo, sia invece rimandata all'indomani ossia a ore 16 di distanza dall'arrivo (L' interrogante chiede la riposta scritta).

« Scorciarini-Coppola ».

« La Camera, ritenendo doveroso non disinteressarsi, per alte ragioni artistiche, della definitiva sistemazione di piazza Colonna, uno dei principali centri della capitale, confida che il Governo vorrà tener conto di questa importante questione nel prossimo progetto di legge per Roma.

« Martini, Roberto Galli, Molina, Cardàni, Suardi, Da Como, Romussi, Gallenga, Toscanelli, Tommaso Mosca, Manfredo Manfredi, Sanjust, Rienzi ».

La seduta termina alle 19.50.

DIARIO ESTERO

Delle quattro rivolte di cui si occupa la stampa estera in questi giorni, la più importante per la sua estensione e pel numero di combattenti è quella dello Yemen. Da parecchi giorni non si avevano notizie; si diceva soltanto che i conflitti continuavano. Ora da Costantinopoli giunge notizia telegrafica di un grave combattimento, che però non ha cambiato la situazione. Il telegramma non reca particolari e dice semplicemente:

Dopo otto giorni di combattimento nelle vicinanze di Harras, tra Hodeida e Sanaa, le truppe turche si sono impadronite delle posizioni dei ribelli.

***

Il secondo posto fra le rivolte di cui si occupa la stampa estera è tenuto dall'insurrezione messicana. Si hanno, al riguardo, notizie di continui e più intensificati invii di forze alla frontiera del Texas da parte degli Stati Uniti e di proteste ed assicurazioni dalle due parti che tali mobilitazioni di forze non hanno alcun carattere belligero. Questa la sintesi dei numerosi dispacci giunti ieri da New-York e Washington. Un ultimo, da Salt Lahe City, dice:

I mormoni di Durango (Messico) telegrafano ai dignitari della Chiesa mormone che lunedì scorso 1500 soldati messicani hanno completamente sconfitto presso Casas Grandes un migliaio di insorti, uccidendo duecento di essi.

Le perdite delle truppe federali ascendono ad un centinaio di soldati.

***

Il terzo posto è dato dalla stampa estera all'insurrezione marocchina, della quale mancano oggi notizie precise. I giornali francesi si limitano a raccogliere le voci vaghe di conflitti fra la mahalla e qualche tribù ribelle.

Da Tangeri telegrafano questo solo particolare:

È qui giunto un corriere partito da Fez alcuni giorni fa. Egli ha annunciato che i corrieri partiti da Tangeri hanno trovato le strade interrotte ed hanno dovuto passare per gli Ouled Aissa che hanno loro fornito delle scorte armate. Il corriere afferma che la mahalla sceriffiana ha razziato nel paese degli Adiavoua.

Si hanno cattive notizie della regione di Mequinez.

Le strade sono infestate dai briganti.

Corre voce che i berberi abbiano invaso Mequinez e l'abbiano messa a sacco.

***

La quarta ribellione riguarda il Paraguay, della quale si hanno notizie a sbalzi, cosicchè la si vede rifiorire quando si credeva sedata. Da Buenos Aires telegrafano in merito:

Secondo i giornali il movimento rivoluzionario si estende nel Paraguay. I ribelli si sono impadroniti di alcuni villaggi. È avvenuto un grave combattimento nel quale le truppe del Governo hanno sconfitto i rivoluzionari. Vi sono numerosi morti e feriti.

Un telegramma da Assunzione annunzia che il Governo del Paraguay ha deciso lo stato di assedio per sei mesi.

***

In questi giorni la stampa estera ha elevato al grado di notizia politica un pettegolezzo tendenzioso, di origine giornalistica, con cui si voleva seminare un po' di zizzania tra la Turchia e l'Italia. Ma il *Correspondenz Bureau* ha tagliato corto sulla questione pubblicando ieri la seguente nota ufficiosa:

Di fronte ai commenti della stampa circa i giacimenti di zolfo di Tripoli e di Bengasi, che si pretendeva fossero stati concessi ad americani, il ministro degli esteri turco dichiara che, secondo un regolamento speciale che si sta elaborando, le cave di zolfo, qualora se ne accerti l'esistenza, verranno concesse all'asta pubblica. La Porta, in vista degli interessi economici della Sicilia, ha pure deliberato di preferire ad uguali condizioni i concorrenti italiani.

***

Ormai le notizie di incidenti turchi-ellenici alle frontiere balcaniche non impressionano affatto, sapendosi che, per ripetuti e gravi che essi siano, si risolvono amichevolmente. Non possono pertanto avere maggiore importanza degli altri quelli segnalati nel seguente telegramma da Atene, 10:

Il giorno 8 corrente una goletta mercantile greca, con carico di orzo, passava presso il capo Scafidaki, nel golfo di Prevesa, quando fu attaccata da terra da un distaccamento turco, il quale sparò contro di essa sessanta fucilate, metà delle quali giunsero fino alla nave, lasciando traccia sopra le vele. L'equipaggio rispose tirando contro il distaccamento turco. Il veliero potè mettersi in salvo, grazie al vento favorevole.

Si annuncia, d'altra parte, un nuovo incidente di frontiera avvenuto l'8. Un soldato greco cadde in un agguato tesogli dai soldati turchi. Ne seguì una scaramuccia fra greci e turchi, nella quale un soldato turco rimase ucciso.

Il capitano comandante della stazione turca ha assicurato un ufficiale greco che l'incidente è dovuto ad un malinteso e che sarebbero state prese misure per evitare che si ripetano analoghi fatti.

CRONACA ITALIANA

Visitatori augusti. — L'*Agenzia Stefani* comunica: Le LL. AA. II. il Principe e la Principessa ereditari di Germania, incaricati di presentare a S. M. il Re d'Italia le felicitazioni dell'Imperatore Guglielmo per il cinquantenario dell'unità italiana, giungeranno in Roma nel pomeriggio di mercoledì 5 aprile.

*** Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Connaught, zii del Re d'Inghilterra, e incaricati di presentare le sue felicitazioni al Re d'Italia per il giubileo dell'unità italiana, giungeranno a Roma la mattina di giovedì 20 aprile.

Onoranze a Giuseppe Mazzini. — Per la ricorrenza anniversaria della morte di Giuseppe Mazzini, ieri mattina il sindaco di Genova, prof. Grasso, e l'assessore anziano, Palazzi, accompagnati da un altro assessore e da quattro consiglieri, si sono recati a deporre una corona di fiori coi nastri dai colori municipali sulla tomba di Giuseppe Mazzini al camposanto di Staglieno.

Anche il municipio di Sampierdarena, le loggie massoniche e parecchi sodalizi democratici hanno deposto fiori sulla tomba.

Iersera, a Genova, l'on. Guelpa e l'on. Macaggi tennero commemorazioni di Mazzini.

Per le feste cinquantenarie. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica:

Alle numerose adesioni che pervengono al Comitato per il concorso ippico internazionale, si deve aggiungere quella della brillante cavalleria spagnuola, che sarà rappresentata al concorso da sette ufficiali.

*** Il Comitato dell'Unione internazionale delle Associazioni della stampa, presieduto da Singer, di Vienna, si è riunito ieri in seduta a Montecarlo per decidere sulla organizzazione del XV congresso della stampa che si aprirà in Roma il 3 maggio.

*** Il Ministero inglese del commercio continua a pubblicare note e comunicati relativi all'Esposizione internazionale di Torino.

Ieri ha pubblicato un articolo del conte Orsi che contiene molti interessanti particolari ed un altro articolo sulle facilitazioni accordate per visitare l'Esposizione dalle ferrovie e specialmente da quelle italiane.

Ai sindaci d'Italia. — Il sindaco di Roma ha inviato ai sindaci italiani la seguente lettera circolare:

« Egregio collega.

Il quattro giugno prossimo sarà qui inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele II.

Tributo della nazione riconoscente, quel monumento, che sorge in Roma capitale, sarà, attraverso i secoli, il segno visibile della Terza Italia, il nuovo altare della patria unita.

A conferma solenne di questa unità, che si manifesta in una grande opera d'arte, converranno qui per il giorno suindicato, affermazione dell'Italia tutta, i sindaci del Regno, per recarsi in corteo dal Campidoglio alla inaugurazione del monumento.

Con sentimento di fraterno affetto la invito, egregio collega, a non mancare a tale grande manifestazione nazionale, e a recarsi qui, valendosi delle notevoli facilitazioni di viaggio offerte, per il giorno 4.

Ogni informazione intorno ai ribassi ferroviari, alloggi, dettagli di programma, ella potrà avere dalla nostra sezione feste e ricevimenti (Gabinetto del sindaco).

Nei giorni seguenti alla inaugurazione avrà luogo anche il Congresso dei sindaci italiani, di cui a suo tempo le sarà inviato dettagliato programma.

Nel desiderio di offrirle onesta accoglienza e nella fiducia che ella vorrà, in rappresentanza del suo Comune, favorevolmente corrispondere al mio invito, mi è grato dirmi, egregio collega

devotissimo

Il sindaco: *Nathan.* »

La Mostra del ritratto. — Oggi Firenze, sempre prima nel campo dell'arte, ha inaugurato, alla presenza di Sua Altezza Reale il duca di Genova, di S. E. il ministro della pubblica istruzione, Credaro, in rappresentanza del Governo, dei rappresentanti di varie nazioni, e del sindaco di Roma, la Mostra del ritratto.

La cerimonia inaugurale è riuscita splendidamente nella bellissima sala dei Duecento a Palazzo Vecchio.

Di essa diremo più particolarmente lunedì.

Associazione della Stampa. — Innanzi ad un pubblico numeroso, intellettuale, fra cui molte signore, il cav. Luigi Rasi tenne l'annunziata conferenza sul tema: « Come si recitava ieri e come si recita oggi ».

Fu una rievocazione delle più belle figure del teatro italiano, una esaltazione dell'arte dove rifulsero illustri attori da Gustavo Modena ad Ernesto Rossi, da Tommaso Salvini a Zacconi e ad Ermete Novelli.

Il conferenziere, a completare la sua geniale esposizione dei personaggi dell'arte drammatica, imitò di questi la recitazione, fra i vivissimi applausi dell'uditorio.

Musei preistorico, etnografico e kircheriano. — A cominciare da domani i Musei preistorico, etnografico e kircheriano resteranno chiusi pel pubblico nei giorni festivi, mancando il personale necessario pel servizio di guardia.

Marina mercantile. — Il *Perseo* della Società Nazionale è partito da Alessandria per Catania — Il *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo è giunto a Rio de Janeiro — Il *Taormina* della Società Italia è partito da Filadelfia per Genova — Il *Sicilia* della N. G. I., è giunto a Montevideo — Il *Città di Milano* della Veloce ha transitato da La Guaira per Genova — Il *Brasile* della stessa Società è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — La seduta della Camera dei comuni è durata fino alle 9.55 di stamane.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — *Seduta antimeridiana.* — Continua la discussione del bilancio della marina.

Rispondendo all'ammiraglio Bienaimé, che ha fatto un paragone tra la flotta francese e quella tedesca, il ministro Delcassé dice che base di paragone per la potenzialità di una flotta è il numero delle navi tipo dreadnought. Ora nel 1920, secondo il programma navale che sarà terminato per tale epoca, la Francia avrà come la Germania 22 dreadnoughts; la Francia avrà inoltre 18 incrociatori corazzati, mentre la Germania non ne avrà che 12, sebbene molto più potenti. Egli crede che queste constatazioni non giustifichino una conclusione pessimista.

NEW YORK, 10. — Un dispaccio da Plewsfond (Wisconsin) annuncia che è avvenuta un'esplosione in un deposito contenente 150 tonnellate di dinamite e di polvere.

L'esplosione ha distrutto tutto il materiale e parecchie centinaia di case della città. La detonazione è stata udita alla distanza di 100 miglia, producendo ovunque un grande panico.

Finora sono stati constatati un morto e 350 feriti. I danni materiali sono calcolati ad un mezzo milione di dollari.

PARIGI, 10. — Una nota ufficiosa comunicata ai giornali dice che i commenti provocati dalle intenzioni attribuite al Governo circa gli affari marocchini sono almeno prematuri.

Il Consiglio dei ministri molto prossimamente esaminerà le proposte del ministro degli esteri che gli saranno presentate in seguito agli studi ai quali Cruppi da qualche giorno si dedica, e delibererà su tali proposte.

BUKAREST, 10. — Hanno avuto luogo le elezioni per il secondo collegio del Senato che comprende 50 seggi.

Sono stati eletti 42 candidati ministeriali e 5 dell'opposizione. Vi sono tre ballottaggi.

I risultati generali danno per 108 seggi, 72 ministeriali, 23 dell'opposizione e 13 ballottaggi.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Malgrado la stanchezza dei deputati dopo la seduta lunghissima ed assai agitata durata tutta la scorsa notte fino a stamane la seduta viene ripresa a mezzogiorno.

Continua la discussione del bilancio.

Alle ore 7 del pomeriggio il bilancio supplementare è approvato e la seduta è tolta.

L'AJA, 10. — *Seconda Camera.* — Si approva il progetto che ratifica l'adesione dei Paesi Bassi alla Convenzione di Berna sulla protezione della proprietà letteraria.

Il progetto tende a tutelare ai diritti degli autori stranieri le cui opere vengono tradotte in lingua olandese.

BUDAPEST, 10. — *Camera dei deputati.* — Si approva in seconda lettura il progetto di legge relativo al contingente delle reclute.

PARIGI, 10. — La presidenza del Consiglio comunica la seguente nota:

Il Governo non ha fatto alcuna comunicazione circa il Marocco e nulla autorizza ad attribuirgli l'intenzione di lasciare impunito l'agguato che ha costato la vita al tenente Marchand, al maresciallo d'alloggio Hivert ed a tre soldati francesi.

Il Governo otterrà le riparazioni necessarie.

BELGRADO, 10. — *Scupstina.* — Si dà lettura del nuovo statuto di Corte, il quale concede al Re uno speciale potere disciplinare di fronte ai membri della Casa Reale.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il giornale *Ikdam* qualifica infondata e ridicola la notizia del boicottaggio contro le merci italiane in Tripolitania e dichiara che l'idea di tale boicottaggio non può neppure passare per la mente del Comitato Unione e Progresso e neppure per quella di un solo ottomano. Conclude osservando che simili voci sono diffuse da malevoli per fini interessati.

Anche il *Tanin* e il *Sabah* smentiscono tali voci, le quali vengono qualificate assurde dal Ministero degli affari esteri.

BELGRADO, 10. — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto reale che nomina il generale Stephanovic ministro della guerra.

PARIGI, 10. — (*Camera dei deputati*). (Seduta pomeridiana). — Fernando Brun chiede d'interpellare il guardasigilli sulle misure che il Governo intende prendere per invitare i tribunali ad appli-

care le leggi laiche e a tutelare quei magistrati che fanno il loro dovere, di fronte alle ingiurie che vengono loro rivolte ed a proteggerli contro l'indifferenza o l'ostilità di alcuni loro superiori.

D'accordo col deputato Brun, la discussione dell'interpallanza viene fissata per il 7 aprile.

Gioud interpella sulla catastrofe di Courville, e sostiene che la prima responsabilità della catastrofe rimonta all'ex Compagnia dell'ovest che ha lasciato il suo materiale e le sue linee in stato deplorevole.

Lugerand domanda che si facciano conoscere le sanzioni che sono state adottate.

Il ministro dei lavori pubblici Charles Dumont dice che verrà modificato il sistema dei segnali e che si renderanno più chiare le istruzioni date ai macchinisti. Dice che i segnali di Courville erano disposti in modo che potevano fare nascere confusione. Si riformerà la riorganizzazione i cui difetti spiegano nella maggior parte de casi gli errori del personale.

Si approva quindi un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo.

La seduta è tolta.

LISBONA, 11. — Il ministro degli affari esteri ha annunziato che le elezioni per la Costituente sono fissate per il 30 aprile.

Si assicura che Texeira Gomez partirà prossimamente per Londra, in qualità di ministro del Portogallo presso la Corte britannica.

TANGERI, 11. — Un corriere, partito da Fez l'8 corrente, annuncia che una mahalla, aiutata dalle tribù amiche, sconfisse, il 7 corrente, i ribelli presso il monte Selfat.

Molti ribelli furono uccisi e feriti.

I soldati sceriffiani fecero un ricco bottino. Tutti i duar dei Gherarda vennero razziati e incendiati. La mahalla ebbe 6 morti.

La battaglia continuava il giorno successivo.

PARIGI, 11. — L'*Echo de Paris* dice che ieri il ministro degli esteri Cruppi ha avuto un colloquio con il generale Moinier e con Regnault, i quali hanno dichiarato che era necessario far qualche cosa nello Sciauia.

Con ogni probabilità sarà rafforzato il corpo di spedizione, notoriamente insufficiente, con 2000 uomini, in modo da poter far fronte senza pericolo a qualsiasi aggressione degli Zaer e da garantire la sicurezza della frontiera. Non si tratta di spedizione militare.

Il ministro degli affari esteri sottoporrà al Consiglio dei ministri di stamane la decisione da lui presa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

10 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.00.
Termometro centigrado al nord	12.4.
Tensione del vapore, in mm.	5.15.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	13.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado: massimo	13.4.
Termometro centigrado: minimo	8.6.
Pioggia, in mm.	—

10 marzo 1911

In Europa: pressione massima di 772 sulla Spagna, minima di 730 sull'Islanda; massimo secondario di 770 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato in Calabria e isole; ancora salito altrove fino a 3 mm. in Liguria, Piemonte, Lombardia e Marche; temperatura prevalentemente aumentata; pioggerelle sparse al centro e isole.

Barometro massimo a 766 in Val Padana, minimo a 760 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo generalmente nuvoloso; piogge sparse; mare qua e là mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	13 4	11 2
Genova	1/2 coperto	calmo	15 0	8 4
Spezia	coperto	legg. mosso	16 3	6 0
Cuneo	coperto	—	8 8	3 1
Torino	piovoso	—	8 6	4 6
Alessandria	3/4 coperto	—	14 3	2 9
Novara	1/2 coperto	—	11 5	1 5
Domodossola	coperto	—	10 0	2 9
Pavia	sereno	—	13 7	— 1 4
Milano	1/2 coperto	—	13 5	4 2
Como	coperto	—	12 3	5 0
Sondrio	coperto	—	11 3	5 0
Bergamo	coperto	—	10 0	3 5
Brescia	1/2 coperto	—	13 0	3 2
Cremona	1/4 coperto	—	12 4	3 0
Mantova	1/4 coperto	—	11 2	0 2
Verona	sereno	—	11 7	1 5
Belluno	3/4 coperto	—	10 9	3 4
Udine	coperto	—	11 5	5 5
Treviso	coperto	—	12 0	3 0
Venezia	coperto	calmo	10 7	4 5
Padova	coperto	—	11 1	2 1
Rovigo	sereno	—	13 5	2 3
Piacenza	1/4 coperto	—	11 9	1 0
Parma	coperto	—	11 9	2 6
Reggio Emilia	coperto	—	11 5	2 0
Modena	coperto	—	11 0	3 8
Ferrara	coperto	—	11 2	2 0
Bologna	coperto	—	10 2	4 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	9 6	1 4
Pesaro	coperto	calmo	13 6	3 7
Ancona	coperto	calmo	11 6	6 0
Urbino	coperto	—	8 3	3 4
Macerata	coperto	—	10 6	5 8
Ascoli Piceno	coperto	—	11 3	1 9
Perugia	coperto	—	9 5	4 4
Camerino	coperto	—	7 0	2 8
Lucca	coperto	—	14 1	3 5
Pisa	coperto	—	16 0	3 8
Livorno	coperto	calmo	14 0	7 0
Firenze	coperto	—	14 0	5 8
Arezzo	nebbioso	—	13 0	6 6
Siena	coperto	—	9 8	6 1
Grosseto	coperto	—	12 8	6 8
Roma	coperto	—	15 3	8 6
Teramo	coperto	—	9 9	5 2
Chieti	coperto	—	10 0	3 8
Aquila	coperto	—	10 9	3 1
Agnone	coperto	—	10 0	0 2
Foggia	coperto	—	13 0	— 2 0
Bari	3/4 coperto	calmo	11 3	3 0
Lecce	coperto	—	14 7	5 4
Caserta	coperto	—	15 7	7 5
Napoli	coperto	calmo	14 5	6 9
Benevento	coperto	—	15 5	3 6
Avellino	coperto	—	12 0	4 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	10 0	0 7
Cosenza	coperto	—	12 0	2 0
Tiriolo	coperto	—	12 0	0 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 8	9 3
Palermo	piovoso	calmo	16 2	7 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	14 2	10 2
Caltanissetta	coperto	—	12 0	5 0
Messina	coperto	calmo	12 0	8 7
Catania	piovoso	mosso	14 8	9 7
Siracusa	coperto	agitato	15 8	9 0
Cagliari	piovoso	mosso	15 9	6 4
Sassari	coperto	—	13 0	7 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*